Lunedì 27 Maggio 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 125

Conto Corrente con la Posta

LA NOBILE DIFESA

di SALVATORE BARZILAI

L'on. Barzilai — anche una volta — ha dovuto difendersi nell'assemblea del suo partito.

Ma difendersi da che?

Egli, come il suo partito del resto, rimane fuori da quell'Ingranaggio in cui rotola da anni il congresso socialista: la questione della tattica. A lui non arriva la taccia di ministerialismo, nè di antiministerialismo. — Il vocabolario derivato dalle formule di Carlo Marx è tutto composto così, senza colpa mia. Il deputato di Roma non aspira a far parte del Governo, e i suoi colleghi del gruppo parlamentare non possono accedere a contatti di intimità col potere esecutivo; hanno la pregiudiziale che li arresta.

In ciò appunto è la superiorità in cui si pone l'on. Barzilai di contro ad altri deputati di Estrema: non ha da difendere la tattica, ma una cosa, non una opportunità contingente, ma un'idea ferma, fondamentale, immutabile.

Esula pertanto dal dibattito che sostiene con senso esemplare di dignità personale e politica, tutto ciò chè abbassa l'uomo e la discusione, il pensiero sopra tutto che in lui parli il desiderio del successo immediato, del successo proprio.

Difese in un congresso precedente il voto per rendere più difesa, più forte la patria; ha difeso ora l'altro voto, recente, per l'acquisto all'Italia della Tripolitania.

I momenti erano, in apparenza, diversi, ma la sostanza, ma l'idea rimaneva sempre la stessa. E Salvatore Barzilai si è mostrato il medesimo: ha dichiarato di aver agito e di volere agire con logica conseguenza alle premesse poste e che sono il suo convincimento.

A buon conto a lui è stato possibile pubblicare in volume i discorsi pronunciati lungo più di vent'anni; è stato possibile appunto perchè il suo convincimento, la materia ideale dell'azione sua non hanno sofferto mutazione Innegabilmente in un istante egli ha rilevata la stessa concezione di una patria animosa, politicamente gagliarda, moralmente bella: la concezione per cui diedero il miglior contributo alla conquista dell'unità Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi.

Così che, difendendo il suo pensiero, egli si dimostrava anche scrupolosamente fedele a la tradizione del partito, quella tradizione che ispirò Giovanni Bovio e ha ultimamente dettato l'atteggiamento di Roberto Mirabelli.

***

Ma allora perchè Salvatore Barzilai intorno al quale si spunta ogni sospetto, ha dovuto difendersi davanti l'assemblea della parte repubblicana?

Questa rinunzia forse al punto animatore del suo contenuto: alla devozione per la patria, che tutti unisce, a cui tutti dobbiamo sacrificare, che tutti benefica?

Certamente no.

Ma poichè è così, poichè i repubblicani non rigettano di chiamarsi italiani — sia questo un onore, o un onere — come negare il proprio assenso operante quando essa è in pericolo di apparire diminuita nella stima del mondo e venir ferita nella sua compagine unitaria?

Forse perchè presentemente si tratta di politica coloniale? Ma quale pregiudiziale allontana il partito repubblicano dalla politica coloniale? E se questa pregiudiziale esiste, come si enuncia in genere o come si applica nel caso presente?

Pei socialisti la facenda é sbrigativa: essi non ammettono che si parli della patria. Logicamente essi si commuovono del proletariato arabo più che del proletariato italiano disperso pel mondo in cerca di lavoro avaramente concessogli, piangono per le madri turche, ma rifiutano anche il più tenue sussidio alle madri italiche cui sono morti i figli combattendo. Tutto ciò è nella logica, ma per gli altri; non pei repubblicani che hanno professato sempre l'umano culto della forza e non hanno mai confermato che l'Italia sia soltanto una espressione geografica. Del resto il più vasto impero coloniale è stato, in questo ultimo tempo, costituito da una repubblica: quella francese, e, non dico i repubblicani, ma perfino Jaurès, anche l'altro ieri, rimproverava ai Ministri — tra i quali sono parecchi socialisti — di non tutelare abbastanza la fierezza della Francia.

E poi, che cosa significa dire: — Siamo contrari all'espansione coloniale? —

L'espansione coloniale è uno degli istrumenti coi quali opera si svolge la civilta presente, in tutto il mondo. Gli Stati Uniti non sono meno espansionisti del Regno Unito o dell'Impero Germanico.

Quando si dice: — Non voglio quello che tutti gli altri vogliono e industriosamente si procurano — conviene avere un patrimonio di argomenti persuasivi da esporre, ed esporli illustrarli, confermarli in contradittorio.

Chi ha mai fatta, fra i maggiorenti del partito repubblicano fra noi, questa esposizione?

Garibaldi voleva la Tunisia: Bovio si compiaceva nella visione dell'ufficio di civiltà che avremmo compiuto nell'Eritrea.

Comunque, l'occupazione della Tripolitania è anche al di fuori del disegno consueto della politica coloniale: è questione di integrità del territorio nazionale, questione di maturità di dignità pel nostro paese.

Non aveva, dunque, ragione in conformità con tutti i precedenti del partito, Salvatore Barzilai di votare per quella occupazione?

E se così è, come nessuno può contestare, perchè ha dovuto difendersi?

La ragione mi pare questa principalmente: che appunto era in cospetto all'assemblea del partito.

Ora il partito ha per sè una pregiudiziale: ma un'assemblea di popolari assume, quasi immancabilmente da qualche tempo in qua, i pregiudizi del socialismo, precisamente per non iscapitare di popolarismo in cospetto della folla che ama la declamazione. Nessuno ha mai sentito il bisogno di giustificare, in qualche guisa, il pregiudizio socialista contro l'attività coloniale. Ma nella massa ogni colonia si confonde coll'Eritrea e l'Eritrea ha nome Dogali, ha nome Adua — così pensavano i guidatori dell'agitazione — se ci fosse stata — contro la guerra. Però la massa non ha mai maledetto l'Eritrea nè per Dogali nè per Adua neppure sedici anni sono: ad ogni modo la moltitudine non è più la stessa E' cresciuta e perciò vuole la colonia e la guerra. Questo i socialisti rivoluzionari non hanno avvertito, e però sono rimasti fuori Ma in alcuni centri questa rinnovazione interiore del popolo nostro non è evidente: si vive ancora nell'errore in cui cadde l'on. Turatti che credè di poter levare barricate contro la spedizione nostra a Tripoli, ed è rimasto solo. Tuttavia il pregiudizio, il più delle volte, resiste trionfalmente alla realtà. E quindi, non bisogna rimanere indietro dai socialisti nella protesta, bisogna levarsi contro la impresa monarchica. Se l'on. Barzilai, che era conseguente a se stesso, fedele alla tradizione repubblicana, si fosse trovato in un partito a base più larga, probabilmente avrebbe avuto torto.

Non è avvenuto così perchè in un'assemblea repubblicana, cioè di borghesia, finisce sempre per esercitare un dominio il gruppo delle persone di coltura.

Ed è stato molto bene, non per lui, forse, che sarebbe rimasto tale quale era il giorno prima, ma per l'educazione della nostra gente, la quale ha bisogno che sia conservata la integrità della sua storia civile.

O doveva proprio accadere che un partito il quale invoca come maestro Mazzini sconfessasse la patria o che dicesse follia quella necessità del Mediterraneo affermata dal Garibaldi?

Intanto il circolo, secondo deve essere, si restringe sempre più: gli apostoli della rinuncia patriottica diventano sempre più pochi.

L. L.

LA GUERRA

Attività guerresca a Bu-Kamech

Vittoriosi assalti italiani

Bu-Kamech 24 — Per mantenere la sorveglianza sulle carovaniere, il generale Garioni fece eseguire una nuova punta fino a circa 10 chilometri dal forte. Mentre un primo nucleo di truppe con artiglieria si appostava a guardia dei paesi fra la Scebka Bu Kamech la Scebka Bregà a suv-ovest di Bu-Kamech, per trattenere un eventuale accorrere di nemici, una colonna volante si portava prima di giorno a circa otto chilometri da Bu-Kamech e passava a guado con un piccolo reparto la Scebka Brega per ispezionare la seconda strada carovaniera.

Nel frattempo le truppe della penisola eseguirono una sortita dalle loro trincee e attaccarono Sidi Said.

La seconda carovaniera fu trovata sgombra da nemici e nessuna carovana si ebbe in vista.

Il gruppo posto a guardia dei passi tra le due Scebke ebbe occasione di battere molto efficacemente con fuoco di artiglieria alcune truppe nemiche apparse verso sud e costringerle a fermarsi e subito dopo a ritirarsi in seguito alle perdite subite.

Il gruppo che si dirigeva verso Sidi Said invece ebbe occasione di impegnare un vivo combattimento a quattro chilometri circa dalle sue trincee con numerosi gruppi nemici appostati sulle dune di Sidi Said alla testata della baia interna. Qnesto gruppo era composto di due battaglioni dell' 11 bersaglieri e una batteria a tiro rapido agli ordine del colonnello Agliardi.

Il combattimento si protrasse tutta la mattinata. Verso mezzogiorno il fuoco nemico tacque. Questa azione eseguita brillantemente dalle nostre truppe servì a raccogliere ulitissimi dati sulla occupazione e la disposizione del nemico intorno a Sidi Said.

Cavalleria nemica

avvistata presso Tripoli

Tripoli, 25. — Stamane i cavalleggeri hanno eseguito una ricognizione spingendosi fino a Fonduk el Tokar, e scorsero a circa 600 metri di distanza una pattuglia di cavalleria nemica, che è proceduta immediatamente senza tentare alcuna azione offensiva.

Gendarme eritreo

aggredito da un detenuto arabo

Tripoli 26. — Ieri notte un gendarme eritreo di guardia ai detenuti nell'ospedale civico, venne assalito improvvisamente da un prigioniero arabo affetto di scabia, facente già parte della banda del Garian e che era nell'aspettativa di essere giudicato per rapina. L'arabo afferrò il gendarme al collo tentando di sottrargli la rivoltella; il gendarme si svincolo dalla stretta e sparò un colpo contro l'aggressore freddandolo.

Durante la callutazione il gendarme riportò varie escoriazioni.

Il Governo turco a rotoli

Roma 26. — La «Tribuna» ha da Filippopoli: Il Sultano ha chiamato Kiamil Pascia e gli ha offerto di essere Gran Visir, ma Kiamil Pascià gli rispose che avrebbe accettato ad una sola condizione che, cioè, il sultano gli avrebbe concesso la facoltà di abolire senz'altro il comitato «Unione e progresso»

Il Sultano restò un po' impensierito, poi rispose:

— Voi chiedete una cosa impossibile.

— Allora, disse Kiamil Pascià, voi vedete che non posso essere Gran Visir.

Da ciò si arguisce che la situazione del Gabinetto di Said Pascià è veramente insostenibile. Stambul è sotto la minaccia perenne di una ribellione.

Tutti attendono con grande ansietà gli avvenimenti. Mi consta che le dimissioni del ministro delle Finanze furono imposte al Gabinetto dal Comitato perchè il ministro si opponeva alle ruberie degli altri ministri e perchè aveva la pretesa di verificare le spese straordinarie che si riferivano alla guerra. Da questo si può capire quanta parte dei fondi destinati alla guerra passi nelle tasche dei caporioni del Comitato «Unione e progresso»,

L'UFFICIALE FERITO A PSITHOS È MORTO

Roma, 26 — Il «Giornale d'Italia» ha da Torino che è giunta alla famiglia la notizia che il tenente Ezio Ponzio, rimasto ferito a Psithos, è morto a bordo della nave ospedale «Regina Margherita», mentre incrociava presso Tobruck, per tornare in Italia.

Il cadavere del tenente è stato sepolto a Tobruck.

Domani si toglierà il blocco di Rodi

Rodi, 25. — Situazione invariata. Salvo disposizioni in contrario domani verrà tolto il blocco all'isola che però rimane sottoposta alle leggi sullo stato di guerra. Resta vietato alle navi di entrare e di uscire di notte dalla rada di Rodi.

Le odiosità turche

e le parole di un organo officioso

Roma, 26. — I giornali hanno questa sera indignate parole contro le odiosità che i turchi commettono contro gli italiani che vengono espulsi.

In un articolo intitolato «Reazione» la «Tribuna» rileva che prima dell' imbarco la Turchia estorce un anno di tasse anticipato agli espulsi, e li perseguita ed usa loro vessazioni.

Rimane un' impressione morale incancellabile negli italiani che ieri accoglievano con senso squisito di pietà e benevolenza i vinti di Rodi; oggi vedendo sbarcare le torme delle vittime della barbarica vendetta ottomana, non possono a meno di fare un confronto e di sentirsi ribolire nel cuore uno sdegno sacrosanto contro i perpetratori del turpe oltraggio.

Non dubitiamo, continua la «Tribuna» che le nazioni di antica e profonda civiltà possano giudicare diversamente da noi sull'atto barbarico della Turchia. Al di là delle Alpi non si potrà fare a meno di comprendere quali siano necessariamente gli effetti dell'oltraggio barbaresco sul sentimento degli italiani e il pubblico italiano insisterà a ragione presso il proprio governo perchè esso spinga avanti con sempre maggiore energia la sua azione contro il nemico, e il governo dovrà certo tenere conto di questo sentimento popolare.

Noi, pure movendo guerra alla Turchia per una determinata questione ci eravamo proposti di usare ad essa ogni possibile riguardo per le speciali condizioni in cui essa si trova; ma una tale politica diventa sempre più difficile quando il nemico scambia la nostra longanimità per debolezza e risponda ai riguardi con con oltraggi.

Allora una sola via rimane aperta: colpire l' incauto arrogante, finchè sia ricondotto alla ragione.

I turchi di Rodi furono trattati bene

Roma 26. — E' stato pubblicato dai giornali turcofili che a Rodi i mussulmani erano stati concentrati in quartieri della città ed impediti di attendere ai loro affari. La notizia, come tutte quelle che pervengono da simili fonti, non ha ombra di fondamento. Di fatti il generale Ameglio, interpellato in merito, telegrafa da Rodi in data di oggi: «Nessun provvedimento è stato pubblicato o significato a voce che potesse menomamente nuocere alla popolazione mussulmanà od impedire il libero esercizio di qualsiasi professione o mestiere.

Due giorni dopo l'occupazione della città, cento e più sacchi di farina. 200 sacchi di gallette ed altre vettovaglie tolte alle truppe turche, feci consegnare al Cadì perchè ne curasse la distribuzione ai mussulmani poveri, e dopo la vittoria di Psithos fu pubblicato un proclama invitante le popolazioni a tornare fiduciose ai loro ordinari lavori. E' completamente falsa la notizia che si sia internata la popolazione mussulmana in alcuni quartieri».

Quattro operai italiani

vittime del brigantaggio turco

Roma, 26 — Il «Corriere d'Italia» ha da Filippopoli: «Sono in grado di informarvi che quattro operai italiani sono rimasti uccisi sulla costa asiatica Gli assassini non sono stati arrestati.

La crisi del gabinetto turco è più grave di quanto non sembri. Said pascià è un uomo finito come Gran Visir, e Kiamil pascià, che sarebbe adatto per assumere il governo, esige lo scioglimento del comitato «Unione e Progresso» e i pieni poteri.

Il cento per cento sui dazi

PER LE MERCI ITALIANE

Costantinopoli 27. — Il giornale ufficiale del 21 corr. ha pubblicato la legge difiuitiva che impone il dazio doganale del cento per cento sulle merci importante dall'Italia in Turchia. La legge prescrive ehe la franchigia doganale esistente generalmente per il materiale che serve alla costruzione e all'ampliamento delle fabbriche non verrà applicata alle provenienze italiane. L'ultimo paragrafo della legge autorizza il governo a decretare misure eccezionali per lo zolfo italiano; infatti per la legge provvisoria ulteriore, lo zolfo italiano continuerà come pel passato a pagare il dazio doganale dell'undici per cento.

Piroscafo francese cannoneggiato dai turchi

L'energica protesta del capitano

Roma 26 — Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli: Stamane alle ore 7 è giunto in porto il piroscafo «Caucaso» delle «Messageries Maritimes» noleggiato espressamente dal governo itàliano per l'imbarco degli italiani espulsi dal territorio ottomano.

Incontro ad essi si sono recati altri espulsi da Smirne.

Appena quelli che erano a bordo del «Caucaso» hanno scorto i loro compagni di sventura hanno gridato con entusiasmo: Viva l'Italia! Viva la guerra! Il comandante del «Caucaso», Valque, ha detto ad un agente della società che il console francese si recasse immediatamente a bordo.

Il comandante a cui è stata chiesta la ragione di questo intervento, ha detto molto eccitato: Gli ufficiali dei forti turchi di Smirne hanno perduto la testa. Non contenti di aver affondato il piroscafo «Texas», continuano a tirare colpi contro i piroscafi delle nazione neutre che escono da Smirne.

Ultimato dopo poche ore l'imbarco dei 60 espulsi, ha continuato il signor Valque, alle ore 10 del 22 maggio, il «Caucaso» avanzava nello stretto lasciato libero dalle mine preceduto dal battello pilota.

Ad un tratto dal forte del faro sono stati sparati due colpi in bianco.

Pur non comprendendo il motivo di queste strane segnalazioni il comandante fece immediatamente fermare le macchine, ma dopo i primi colpi due proiettili sfiorarono i pennoni del Caucaso cadendo a 300 metri dal piroscafo, sollevando una colonna d'acqua. I passeggeri in preda a un pazzo terrore erano a stento tenuti a freno dall'equipaggio, temendo che i turchi volessero colare a picco il piroscafo.

Il capitano Valque fece immediatamente alla costa la segnalazione chiedendo spiegazioni sull'atto criminoso, ma dal battello pilota fu risposto di proseguire la rotta e di non preoccuparsi. Il *Caucaso* poco dopo usciva al largo.

Il capitano Valque ha redatto un rapporto in cui narra il fatto accaduto e lo ha consegnato al console francese che stamane si è recato a bordo.

Il rapporto dice ad un punto testualmente così «Considero il fatto assolutamente criminoso e faccio rapporto al mio governo protestando vivamente e chiedendo che sia provveduto con energia contro questo fatto che poteva avere conseguenze più disastrose di quelle del *Texas*. Chiede una inchiesta per assodare i fatti e per ottenere che alla bandiera francese sia data giusta riparazione»,

Anche i passeggeri e l'equipaggio hanno confermato esattamente quanto era contenuto nel rapporto del capitano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma 26. — Nella seduta di ieri la Camera ha approvato l' indennità ai deputati (6000 lire annue) e tutto il progetto della riforma elettorale con 284 voti favorevoli e 62 contrari.

In altra seduta si voterà (e l'approvazione è sicura) l'articolo unico venuto in conseguenza di questa nuova legge, col quale si sospendono le elezioni comunali e provinciali, nonchè la scadenza della rispettiva carica dei sindaci, giunte comunali, presidenti e membri delle deputazioni provinciali.

L'avv. Ferrero convalidato dalla Giunta delle elezioni

ROMA, 24. — Stamane dinanzi alla giunta delle elezioni si è discussa in seduta pubblica l'elezione contestata di Alessandria proclamato l'avv. Carlo Ferrero, contro il prof. Bonardi: ha riferito l'on. Dari ed ha poi parlato l'avv. Todaro, difensore del Bonardi sostenendo la nullità del verbale con cui il presidente dei presidenti proclamò il ballottaggio e quindi la nullità della seconda votazione.

Ha quindi preso la parola l'avv. Pasino difensore, del proclamato avv. Ferrero, sostenendo la validità del verbale con cui il presidente dell'assemblea proclamò il ballottaggio e la esistenza effettiva delle condizioni per il ballottaggio di legge.

Osservó che se il presidente dei presidenti sostituì con degli scrutatori i 17 presidenti assenti, lo fece perchè ciò è sancito dall'art. 73 dalla legge elettorale, il quale non richiede che per l'ammissione degli scrutatori occorra un apposito permesso dei presidenti assenti non è vero che lo stesso presidente abbia bominciate le operazioni prima di riaprire la sala al pubblico. Pasini ha concluso chiedendo alla giunta di proporre la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Ferrero. La giunta adunatasi in seduta privata, a maggioranza di 10 contro 7 ha deliberato di proporre la convalidazione nell'avv. Ferrero.

Il pres. Marchese Capelli si è astenuto L'on. Daniele non era presente alla votazione

La giunta delle elezoni. in seduta privata, dopo udita la relazione dell'on. Montemartini sulle elezioni del collegio di Giulia Nova, proclamato del Vito ha deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione.

Il Congresso nazionale degli impiegati

delle opere pie

Roma 26 — Stamane al teatro Argentina si è inaugurato il primo congresso nazionale degli impiegati delle opere pie.

Vi hanno partecipato numerosi congressisti.

Hanno inviato la loro adesione per lettera il presidente del consiglio on Giolitti, il ministro Credaro e il sottosegretario di Stato on. Falcioni e il comm. Peano

Sul palcoscenico hanno preso posto l'on Sacchi presidente della federazione, l'on. Scellingo, vice-presidente, il dott. Mario Faccio, segretario, l'assessore Frisi per il Sindaco, il comm. Magaldi direttore generale della Previdenza in rappresentanza del ministro Nitti il comm. Castellini provveditore agli studi per il ministro Credaro, il comm. Falbo per il prefetto, l'on. Pietravalle.

Alle 10.40 l'on. Sacchi dichiara aperto il congresso. L'assessore Frisi porta il saluto della città bene augurando ai lavori del congresso. Quindi l'on. Sacchi ringrazia i congressisti per il loro intervento.

Prende poi la parola il dott. Mario Foci, a cui seguono il comm. Magaldi e l'on. Di Bagnò.

Criminalità giovanile

Le statistiche penali che rispecchiano fedelmente questa nostra dolorosa e massima piaga sociale; l'incuria, in genere, delle classi elevate per una cura proventiva, (l'unica davvero efficace): le lungaggini governative vieppiù cloroformizzate dall'accademismo di tanta brava gente, che ciancia a orecchio di deliquenza precoce; l'amore che ci spinge da lunghi anni ad occuparci continuamente di tanto problema: tutto ciò unito insieme c'induce ad esporre alcune considerazioni, che riteniamo opportune, soprattutto perchè mirano a sfatare illusioni perniciose: e tanto più perniciose in quanto trovarono troppo favore nel mondo, dirò così ufficiale, e però troppo credito in buon numero di riviste e giornali.

Evidentemente — diciamo, come sempre, la cruda verità — quelle illusioni spuntarono, crebbero, furono coltivate, e molti couquistarono, per l'unica ragione che si perdette di vista completamente la realtà delle cose. Un malanno codesto grave, padre di immensi inconvenienti; tra cui quello di progettare leggi, riforme, inesorabilmente dannate a rimanere infeconde, appunto perchè nella loro applicazione si urtono contro quella realtà che richiederebbe ben altri provvedimenti, ben altre istituzioni. Un malanno purtroppo che sovente fa capolino nelle faccende della vita pubblica italiana, perchè — s'intende parlo in generale — certi problemi gravissimi — come è quello della criminalità giovanile — non sono studiati al lume ammaestratore della scienza sperimentale, ma alla luce incerta, ingannatrice dell'arida teoria, non di rado, pure oscurata dalla pedanteria accademica, dalla burocrazia ingombrante, dalla metefisica.

Ora, se v'è problema, che per la sua soluzione esiga scienza sgorgante dallo studio diretto delle miserie infantili, uomini che abbiano *de visu* studiato il deliquente precoce in tutti i fattori determinanti la criminalità, è precisamente quello intorno a cui argomento.

Un legislatore potrà essere uno scienziato erudito, dirò di più, un penalista di molto valore, ma assai difficilmente riuscirà a escogitare provvedimenti sociali, (e sono molti, complessi, tutti concatenati) concernenti la criminalità giovanile se questa lungamente e assiduamente non studiò sul vivo. Torna sempre il ricordo del gran precetto di Shakespeare: «the right man in the right place».

Facciamo ora alcuni rilievi di fatto i quali (per quanto, ahimè! siano superflui) dimostreranno come l'Italia — ammalata di rettoricume — sia in ritardo in ordine alla soluzione del problema della delinquenza precoce.

Da oltre cinquant'anni presso le nazioni più evolute, come l'America inglese, l'Inghilterra, si manifestò un forte risveglio pro infanzia infelice e si pensò ai mezzi per prevenire la criminalità giovanile, e questa combattere — mercè provvide istituzioni ad hoc — là dove apparve. In Italia questo movimento conta poco più di 15 anni, e s'intende, materiato di idee moderne e come furono suggerite dalla nostra scuola penale positiva. — Si riconobbe che il ragazzo, imputato di un delitto (in generale furto) non può avere gli stessi giudici, che giudicano un criminale adulto. Questo criterio venne per primo riconosciuto in Inghilterra (1856) ed ebbe un largo nazionale sviluppo nelle sue applicazioni, dimostrandone con la pratica tutti i vantaggi. — Ivi la maggior parte dei minorenni delinquenti non subiscono alcuna detenzione nelle carceri comuni, ma sono mandati nelle scuole-riformatorio dove la disciplina — ben diversa da quella che domina nella casa di correzione, ha lo scopo principale di correggere la psiche del fanciullo, educandolo al bene, sviluppare in lui il sentimento della rettitudine, l'amore al lavoro e però mai incrudelisce ricorrendo ai rigori legali. Per quanto concerne i riformatori nostrani, soltanto da breve tempo dominano questi criteri umani, dominano questa psico terapia umana, e ciò si deve all'opera paziente, intelligente di Alessandro Doria, in questo campo l'incovatore più benefico di cui possa vantarsi l'Italia. Una legge speciale di protezione dell'infanzia (children' s act) venne promulgata nel 1908 e il 1 Aprile dell'anno successivo il Governo mise allo studio un progetto per l'istituzioni di tribunali per i fanciulli (juvenile Courts). Su questo terreno anche in Francia si procede a rilento. Sino dal 1889 si discute, si progetta intorno a questi tribunali speciali, ma l'unica riforma speciale reale che sgorgò da tanto lunga e accademica discussione fu quella di far assistere il delinquente precoce da un avvocato dei fanciulli, specialmente incaricato di ciò.

In talune città italiane (pochine veh!)

esiste un ufficio d'avvocati per questo scopo ma non può dare buoni resultati chè mancano i tribunali «ad hoc» e questi non potevano improvvisarsi con la nota circolare Orlando, la quale rivelò soltanto il cuore e la mente moderna dell'illustre ex Guardasigilli. Occorrono giudici «specialisti» da lungo studiosi della dilinquenza giovanile (come Raffaele Majetti): occorre che tali Tribunali siano sorretti da istituti che ne integrino l'opera e tra questi istituti primeggiano quelli di carattere «preventivo», poichè soltanto così si potrà egualmente provvedere al «ragazzo recidivo». — La Circolare Orlando fu una nobile illusione, come è chimerico in Italia un «Codice dell'infanzia» se primanon si sarà pensato a proteggere i fanciulli abbandonati, a creare istituti che tutelino il giovanetto uscito dai riformatori, a organizzare una seria filantropia sociale (oggi vive di tombole e lotterie!!), che volga il pensiero amoroso, assiduo all'infanzia infelice, dannata in grande parte, a divenire criminale, chè vittima dell'incuria sociale, che specialmente si palesa — come già dissi — nel territorio della «provenzione».

Altri rilievi di fatto.)

In Olanda dal 1902 i processi contro gli imputati minorenni si tengono a «porte chiuse». In Isvizzera il Codice Penale, dal 1908, ha disposizioni speciali concernenti i ragazzi imputati e investe il giudice d'una missione educativa. — In Austria, dopo il 1908 si sostituirono alle pene di prima mezzi di repressione che hanno lo scopo del miglioramento morale. In Ungheria la nuova organizzazione giudiziaria creò tribunali per i fanciulli, e già vennero istituiti speciali Riformatori. In Germania sono allo studio due sistemi: quello di Francoforte e quello di Colonia; il primo che accorda a un difensore la protezione di un piccolo accusato; il secondo istituisce presso ogni tribunale, parecchi avvocati per i ragazzi. Come fu detto, c'è pure un benefico risveglio anche in Italia, ma perchè se ne veggano presto i buoni frutti, occorre per tempo svincolarlo dalle illusioni che oggi lo inquinano.

Lino Ferriani

La rivolta contro i francesi a Fez

PARIGI, 26. — Un radiotelegramma delle ore 11 giunto da Fez dice: «L'harca berbera ha respinto le truppe francesi al di là dell'Ued Sebu».

Il ministro della guerra prese disposizioni per inviare d'urgenza al generale Liautey i rinforzi che questi richiede.

Notizie dal Friuli

da San Giorgio di Nogaro

Cena d'addio

26. Nel noto simpatico caffè della sig. Elvira Pinat, ebbe luogo ieri sera la cena d'Addio dagli amici offerta al sig. rag. Ferruccio Benedetti da sette anni ricevitore alla nostra dogana, ora trasferito a Genova, e al sig. rag. Carlo Rizzoli da due anni ufficiale pure in questa Dogana, ed ora, come annunciammo giorni addietro, trasferito a Domodossola.

Numerosi gli amici intervenuti fra cui il Sindaco, il segretario, l'assessore Giuseppe Foghini, i medici del paese, il farmacista, il sig. capostazione di qui, il nuovo ricevitore di Dogana sig. Cassini nonchè quello della Dogana di Porto Nogaro e tanti altri che sarebbe lungo nominare.

La cena fu improntata alla più schietta allegria e numerosi fioccarono nello sturare il biondo champagne i brindisi alla salute e all'avvenire dei partenti. Parlò prima il direttore didattico portando il saluto anche degli amici, ricordando le belle serate passate giocando amichevolmente insieme e augurando che anche nelle nuove sedi ritrovino gli amici che si meritano.

Parlò poi lungamente il rag. Giovanni Rigo passando con sentimento patriottico a ricordare gli avvenimenti della guerra, e inneggiando alle vittorie italiane. L'oratore mandò poi un saluto ad altri amici che in breve volger di tempo ci lasciarono per passare nelle nuove terre, al dott. Giovanni Pinazzi che ci lasciò nel dicembre trasferito alla dogana di Tripoli, al dott. Gaetano Schetta tenente medico che nel novembre andava a curare i colerosi all'Asmara, poi nel dicembre passava a Bengasi ed ora trovasi nell'isola di Rodi, al dottor Alessandro Gianelli capitano medico che ora trovasi ad Ain Zara a tutti questi che partendo lasciarono tanti dolci ricordi. Queste partenze, se da un lato fanno piacere perchè i partenti vanno a raggiungere sedi migliori meta dei loro ideali, dall'altra procurano agli amici dolore per il distacco.

A tutti risposero commossi i rag. Benedetti e Rizzoli ringraziando della affettuosa dimostrazione e assicurando che porteranno con loro vivissimo il ricordo di tanta gentilezza.

Dopo la mezzanotte la riunione si sciolse nella più schietta allegria. Inutile dire che il servizio fu come sempre inappuntabile. La sala pure per l'occasione era adornata con gusto artistico e sfarzosamente illuminata per cura del sig. Domenico Foghini.

Si scusò con un telegramma di non poter essere presente alla festa il sig. Adriano Foghini assente dal paese.

I nostri migliori auguri accompagnino i partenti.

L'assemblea di ferrovieri della Veneta

Venerdì 24 corr. fu tenuta a San Giorgio di Nogaro una riunione di ferrovieri alla Società Veneta di detta stazione e stazioni limitrofe.

Dopo udita la relazione fatta dal Parodi della sezione di Udine i convenuti votarono il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri della Società Veneta conosciuto il progetto dell'equo trattamento del personale delle ferrovie concesse all'industria privata, visto che con esso verebbe rimandato ad epoca troppo lontana, cioè alla scadenza decennale degli attuali organici i miglioramenti economici e le riforme del regolamento vivamente reclamati nel memoriale presentato al Ministro dei L. P., considerato che le presenti condizioni del personale sono tali da non consentire ulteriori indugi negli invocati provvedimenti; approvano gli emendamenti dalla Commissione di IX o Categoria del Sindacato Ferrovieri Italiani raccomandando il benevolo appoggio degli Onor. Deputati dei collegi attraversati da Ferrovie e tramvie private.

Dichiarano inoltre che se nella nuova legge non dovesse essere tenuto conto delle legittime loro aspirazioni e del contegno corretto da essi finora tenuto nella fiducia della giustizia riparatrice, riverseranno su chi spetta ogni responsabilità qualora per forza di cose essi si trovassero costretti a ricorrere ai mezzi di cui dispongono per salvaguagdare i loro misconosciuti interessi.

da Latisana

Alla Società Operaia

Presieduto dal sig. Anastasia ieri l'altro si riunì il Consiglio della nostra Società operaia. Nella riunione venne approvata la concessione di un mutuo di lire 4000 e venne deliberato di concorrere con lire 20 per l'areoplano Friuli.

da S. Vito al Tagliamento

All'Unione Agenti

L'ultima assemblea della fiorente società Unione Agenti ha deliberato di elargire lire 10 a beneficio della flotta aerea e di ridurre la tassa d'iscrizione dei soci.

Per il 2 giugno venne pure deliberato di compiere una gita a Udine per portare il saluto alla consorella di quella città.

da Pordenone

Banchetto a 6 reduci

Ieri sera alla Trattoria del signor Piccinato Luigi ebbe luogo un banchetto offerto a 6 reduci della guerra, della classe 88: Zanetti Giovanni, Pitton Giorgio, Bover Umberto, Muzzin G., Muccignat U. (premiato con medaglia per atti di valore compiuti), e Pilat Giovanni.

Oltre 50 i banchettanti; molto il brio e la cordialità che regnarono durante la lieta riunione.

Per il nuovo Teatro

Nell'ultima seduta della Commissione per il nuovo Teatro, composta dai sigg. Etro, Spernari e Querini, è stato annunciato che oltre 150 mila lire di palchi già sono stato sottoscritte. Tutto fa a credere che fra giorni si cominceranno i lavori.

da Spilimbergo

Duello fra due sergenti

26. — Oggi nel pomeriggio in località S. Giovanni Eremita, sulla sponda della strada del Tagliamento, si sono battuti alla sciabola i sergenti maggiori Magnin e Gerlini del III squadrone «Lancieri Milano» qui di stanza.

Al primo assalto il Gerlini riportò una grave ferita all'ascella destra, e il Magnin all'avambraccio destro.

Dopo il duello determinato da quistioni intime, i duellanti si riconciliarono.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 maggio 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	96.16
» 3 1|2 0|0 netto 1902	95.98
» 3 0|0	66.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1358.25 | Ferrovie Medit.	391.75
Ferrovie Merid. 603.50 | Società Veneta	144.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	493.—
» Meridionali	332.75
» Mediterrane 4 0|0	498.—
» Italiane 3 0|0	358.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	467.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	488.50
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	515.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	498.—
» Idem 4 1|2 0|0	511.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.96 | Pietrobur (rubli)	267.79
Londra (sterline) 25.46 | Romania (lei)	100.25
Germania (mar.) 124.54 | Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone) 105.58 | Turchia (lire tur.)	22.82

Cronaca Cittadina

Le grandi solennità della I. domenica di giugno

In questa settimana si lavora alacremente ad organizzare le grandi feste che avranno luogo la I. domenica di giugno per la ricorrenza dello Statuto. E ne siamo sicuri, esse riusciranno veramente grandiose e saranno una nuova grande manifestazione patriottica della nostra città.

La «Gloria», la magnifica statua dello scultore Mistruzzi, è già a posto nell'abside del tempietto S. Giovanni; e si lavora alacremente per collocare i cancelli del Calligaris, e la lapide a Mazzini.

Questa occuperà tutta la parete alla sinistra dell'abside, e sarà austera ed elegante come s'addice alla grandezza dell'uomo ed alla perfetta bellezza del tempio. Due grandi fasce di Quercia fuse in bronzo la divideranno in due scomparti: in quello di mezzo sarà scolpita l'epigrafe, quella più bassa sarà decorata da un'aquila romana che lo scultore Mistruzzi sta appositamente modellando.

Ecco l'epigrafe dettata con la consueta nobiltà di forma e di concetto dal dott. Gualtiero Valentinis.

MAZZINI
pura e ardente
trasfuse nei cuori
la fede
della riscossa

Al campo dei giuochi si lavora a costruir le tribune, a spianar il suolo per la grande manifestazione ginnastica del pomeriggio.

Vi parteciperanno più che 200 ginnasti; squadre di alunni delle elementari vestiti d'un bel costumino uniforme, squadre di alunni ed alunne delle nostre scuole secondarie, e di quelle di Cividale e di altri luoghi; i soci di tutte le società di ginnastica cittadine, e di molte di quelle di fuori, squadre militari delle varie armi ecc. ecc.

La festa si aprirà coll'inno di Mameli che sarà eseguito da tutti i ginnasti, e si chiuderà con un grande esercizio collettivo, di magnifico effetto pittorico, accompagnato dal coro.

Saranno così riprese le belle manifestazioni ginnastiche collettive che tanto giovamento arrecano all'educazione fisica dei giovani, e delle quali la nostra città, per l'iniziativa e l'aiuto del senatore Pecile, ebbe per lunghi anni il primato.

Nella mattina poi verrà passata la grande rivista militare, alla quale parteciperanno tutte le truppe del presidio.

Ad un superstite di Sciara-Sciat

Il patriottico banchetto a Giovanni Mini

Sabato sera alla Trattoria «Alle Pietre» in via Superiore seguì organizzato da alcuni ammiratori ed amici un banchetto in onore di Giovanni Mini uno dei superstiti di Sciara-Sciat e reduce dalle gloriose giornate di Henni, Sidi Said, Ain Zara e Bu Chamez.

Al posto d'onore siede il festeggiato alla cui destra è il padre ed a sinistra un'altro reduce dalle patrie battaglie, Augusto Piccoli.

Inutile credo raccogliere i nomi degli intervenuti, una sessantina all'incirca.

Il servizio, disimpegnato da cinque bellissime e simpaticissime signorine del borgo rivestite di drappi tricolori è davvero inappuntabile.

Di fronte al reduce sta una magnifica *corbeille* di fiori omaggio dei convenuti.

Alle 9 e mezzo suonando la Marcia Reale, entra la Banda del Ricreatorio diretta dall'egregio M. Basciù, fra gli applausi entusiastici dei presenti.

Verso le 10 comincia la serie dei brindisi; parla primo il prof. Cattapan, che è applauditissimo.

Gli segue il sig. A. Pellizzari che con nobili parole presenta al festeggiato un'artistica pergamena firmata dai commensali con la dedica seguente:

«A Giovanni Mini — dell'11.o Bersaglieri che nelle terre Libiche — le antiche gesta Romane rinnovando — tenne alto l'onore d'Italia — nuovi allori intessendo — al buon nome Friulano — gli amici udinesi — qui convenuti — plaudenti gratulanti dedicando offrono».

Insieme con la pergamena, il signor Pellizzari offre pure al reduce Mini, che è commosso per la magnifica dimostrazione, una bella medaglia d'oro con da una parte il nome: *Giovanni Mini* e dall'altra incise le indicazioni dei fatti d'arme cui il valoroso superstite ha partecipato: Sciara-Sciat — Henni — Bir Tobras — Ain Zara — Sidi Said.

Parlano pure suscitando applausi infrenabili il sig. Gabriele Tonini, il pittore Pedrioni, il sig. Celeste Longo, lo studente Lunazzi, il laureando in legge sig. Vittorio Turco.

Tra la commozione e l'entusiasmo più vivo vengono, a questo punto, accompagnati dalla gentilissima signorina Grazia Lunazzi un bersaglierino di tre anni (Ettore Cantoni) ed una giovanissima Italia (Esterina Malinverni) che offrono al reduce una splendida palma offerta dalle amiche Grazia Lunazzi, Cominotti Anna, Caterina Schiffo e Cominotti Maria.

La cara piccola Italia declama con grazia e spigliatezza mirabili una graziosissima poesia che termina con la quartina seguente:

.... E grande e temuto
Fa il nome italiano;
E fiacca l'imbelle
Spergiur Musulmano.

Su proposta del sig. Italico Piva si raccolgono quindi delle offerte per la famiglia di un prode caduto nella tragica giornata di Sciara-Sciat, il soldato Aviano, pure della Parrocchia del Redentore.

Si raccolgono così ben 62 lire che vengono rimesse alla famiglia Aviano.

Il bersagliere Mini pronuncia quindi le seguenti parole:

Signori — La mia mente, ancora confusa dei tanti gloriosi avvenimenti nella Libia avvenuti, non si trova in grado di manifestarvi, come vorrei, la più alta riconoscenza per questa improvvisata dimostrazione a mio riguardo e per esprimere a loro i più sentiti ringraziamenti. E' confusa bensì, ma sappiano che in quelle terre io non ho fatto che il mio sacro dovere: il soldato.

Ed il soldato vero, Signori, è là, sui campi di battaglia, quantunque vada la vita, che si fa forte, che sente accrescere maggiormente il vero amor patrio, dappoichè in quei momenti il cuore palpita per un alto ideale, per l'onore della bandiera e della vittoria affinchè la Patria diventi più grande più temuta.

E nel mentre alzo il bicchiere per brindare alla continua prosperità della nostra amata Nazione, mi permettano di dire che mai potrò dimenticare questa attestazione di affetto e di amor patrio, e rinnovando dal profondo del cuore infiniti ringraziamenti a lor signori, mi sia concesso mandare ancora una volta un reverente saluto ai miei fratelli caduti e che la mia voce possa colà giungere pe poter ancora gridare, assieme ai valorosi combattenti:

S a v o i a ! . . .

Viene quindi presentata la madre del reduce Mini, accolta da un'ovazione entusiastica. La banda suona la marcia reale, e quante volte non la suonò nella sera, e poi l'inno di Garibaldi e quello a Tripoli fra rinnovantesi dimostrazioni di entusiasmo.

Quando la festa magnifica della quale resterà a lungo il ricordo, si sciolse, erano ormai le due della mattina.

L'Assemblea del Comitato giovanile patriottico

Sabato sera nella sala Maggiore dell'Istituto Tecnico si riunì per la prima volta l'assemblea generale del «Comitato Patriottico Giovanile Udinese» Il signor Chiapparini lesse le adesioni pervenute al comitato; fra le principali notiamo la nobilissima lettera del Sindaco; quelle del Prefetto, del Senatore di Prampero, on. Girardini, Provveditore agli Studi, prof. Lazzari per le Scuole Tecniche e Cricchiutti per le Normali; delle Società Dante Alighieri, Veterani e reduci, Volontari Ciclisti, Ginnastica e Scherma, Alpina, Ass. Commercianti del Collegio Gabelli, ecc. Plaudendo all'iniziativa inviarono il loro saluto i comitati delle associazioni consimili di Torino, Milano e Cremona; l'avv. poeta garibaldino Luigi Ratti, il presidente del Senato, ecc.

Dopo l'approvazione dello Statuto sociale e dell'opera del comitato organizzatore, si stabilì il programma da seguire il giorno dello Statuto con una festa a beneficio dei «Profughi italiani espulsi dalla Turchia» e «Flotta Aerea». Il giorno 9 giugno il chiarissimo e valoroso giornalista Giovanni Cipolla terrà una conferenza sul tema: «Le canzoni di D'Annunzio».

Seguirono le elezioni del Consiglio ad unanimità di voti furono proclamati: presidente Michel Angelo Chiapparini; Elio Miotti vicepresidente, Guido Biautti segretario generale, Renato Salvaterra e Francesco D'Avanzo segretari; consiglieri: Antonio Pennato, Mario Macovich, Renzo Vuga, Carlo Somero, Paolo Pecile, Pietro Martinello, Valentino Miniscalco; cassiere Giovanni Candusei; revisori dei conti: Giacomo Lucchini, Trevisan Tullio, Enrico Donati; alfiere Max di Montegnacco.

Un banchetto al tenente Allatere

Sabato sera al Puntigam venne offerto un banchetto al sottotenente Allatere reduce da Derna.

Molti i brindisi e grandissima la cordialità.

Un colpo di scena nel mistero dell'aggressione

L'aggressore finalmente arrestato?

Sabato sera il giudice istruttore avv. Pampanini spiccava mandato di cattura a carico di quale responsabile della aggressione di cui rimase vittima lo Zanur, ed il David che fin dalla mattina si trovava nella caserma di P. S. trattenutovi a disposizione del cav. Gigante venne immediatamente passato alle carceri.

A furia d'indagare il cav. Gigante che dapprincipio basandovi sulle dichiarazioni dello stesso Zanor il quale asseriva di non aver nemici, era quasi convinto che si trattasse di errore di persona, potè stabilire che il nemico l'aggredito lo aveva, e che c'erano stati dei precedenti che gravemente pesavano a carico di costui.

Lo Zanor era molto amico di David G. B. il giovane che gli era compagno nella tragica gita a Passons, e più di una volta gli era stato largo di consigli e di aiuto. Il patrigno di questo, David Giuseppe d'anni 52 vedeva di cattivissimo occhio tale amicizia perchè riteneva che Zanor gli allontanasse il figliastro di casa.

Per di più tra patrigno e figliastro erano sorti dei conflitti d'interesse e lo Zanor aveva parteggiato per il giovane il quale per opera sua era rimasto vittorioso. Tempo fa, il giovanotto aveva per mezzo di Zanor potuto riscuotere alcune lire, delle quali il patrigno inutilmente aveva pretesa una parte e questo fatto aveva dato appiglio ad una grave questione che tra lo Zanor ed il David, scoppiò una sera in un'osteria a Passons.

In seguito il Zanor venne invitato con una cartolina non firmata a recarsi a Passons: vi si recò ma invece di tornare ad Udine nelle prime ore della notte si trattenne colà lungamente. Ora c'è chi asserisce, che appunto quella sera, all'ora in cui lo Zanor avrebbe dovuto far ritorno in città, un uomo nascosto il volto con un fazzoletto bianco, precisamente come l'aggressore di domenica notte, fosse rimasto a lungo appostato dietro i pioppi del viale che conduce a Passons.

In base a questi fatti e ad altri indizi che il cav. Gigante coadiuvato ottimamente dal vice brigadiere Fortunati ha potuto raccogliere, il David fu arrestato.

E così l'angoscioso mistero che gravava su quel fattaccio, è stato finalmente squarciato.

Lo Zanor è ancora grave, le sue condizioni non sono però disperate.

Il telefono con Pontebba e Cormons

Alla Camera venne distribuito il progetto dell'on. Calissano per la costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali.

Tra i nuovi circuiti telefonici proposti vi sono quelli di Udine-Cormons (limitazione al tronco su territorio italiano) e Udine-Pontebba.

La riunione di sabato dei rappresentanti le leghe della Cam. del Lav.

Numerosi rappresentanti delle arti e mestieri che erano o che sono, ancora federati alla Camera del Lavoro convennero alla riunione indetta per sabato. Presieveva Torossi Arturo.

Aperta la seduta per primo prese la parola il ferroviere Parodi deplorando il disinteressamento degli operai e delle leghe per la Camera del Lavoro.

Rispondono Torossi e Tullio.

Indi prendono la parola Cremese, Candriello, Collavizza, Fabris ed altri.

Venne approvato un ordine del giorno raccomandante ai Presidenti e Segretari delle Associazioni di intensificare l'opera di propaganda affine di riorganizzare le leghe e ricondurle alla Camera del Lavoro.

Anche sulle leggi sociali vi fu della discussione. Parlarono Cremese, Fabris e Parodi. Venne approvata la proposta del Cremese per la vigilanza ed osservanza delle leggi sociali.

Dopo alcune altre comunicazioni la seduta venne levata alle 10 1\|2.

La visita alle vetture di piazza

Oggi alle ore 9 1\|2 si è riunita in Giardino Grande la Commissione composta dai Signori Cav. D.r Dalan G. Batta, Ballico Pietro e Venuti Erminio Vice Ispettore alla Vigilanza Urbana, per la consueta visita alle vetture da piazza.

Le vetture presentate in N. di 27 vennero approvate, salvo qualche riparazione di lieve entità: si è riscontrato poi un miglioramento in confronto degli altri anni circa lo stato decoroso delle vetture stesse.

Tiro a Segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno nella seduta dell'altra sera ha stabilito di elargire lire 100 all'Unione Italiana di tiro a Segno per offrire al Governo un aeroplano: di indire per il 9 giugno prossimo una gara sociale il cui utile netto sarà versato «Comitato Friulano per la Flotta Aerea»: di convocare l'assemblea dei soci per il 5 luglio in prima convocazione e per il 6 in seconda; che le elezioni della Presidenza abbiano a seguire nei giorni 7 e 14 luglio.

LE ELEZIONI ALL'OPERAIA

Le elezioni per la rinnovazione di terzo del Consiglio Direttivo della S cietà Operaia diedero luogo ad una lot insolitamente vivace.

Le operazioni elettorali cominciaro alle 9 e un quarto ed ebbero fine ver le sei del pomeriggio.

Nel pomeriggio il sig. R. Greati che ieri faceva il grande elettore p i socialisti, avanzò dei reclami tende a far dichiarare nulle molte schede p chè riconoscibili, ma la Commissio di scrutinio, prima di passare allo sp glio riconosciuta infondata tale prete con deliberazione unanime, stabilì c le schede contenute nell'urna fosse da ritenersi tutte valide, in quanto n avessero segni manifesti.

Verso le sei il presidente della Co missione sig. Antonio Cremese pro mò gli eletti.

Ecco i risultati della votazione:

eletti per il triennio 1912-14:

Calligaris cav. Alberto, industr. voti 3
Tonini Angelo, imprenditore »
La Pietra Marcello, fornaio »
De Sabata Marco, oper. ferriere »
Del Toso Antonio, pittore »
Bosetti Arturo, tipografo »
Segala Ivo, ragioniere »
Tempo Ugo, falegname »

eletti per il biennio 1912-13:

Fornara Giorgio, ombrellaio »
Bressani Ernesto, filarmonico »
Mantovani Luigi, tipografo »
Tonini Enrico, agente »

Dopo gli eletti ottennero voti:

Vendruscolo Demetrio voti 108, mante Giacomo 106, Defend Ant. Cesco Giuseppe 99, Picoini Silvio Ricobelli Vit. 97, Benedetti Alfonso Dini Andrea 96, Rovina Natale Prosperi Giov. 57, Bevilacqua Aug. Cossio Attilio 48, Marcin Federico Foramitti Ettore 45.

Gli ultimi cinque facevano parte na lista appoggiata da un nucleo operai della ferriera.

I votanti furono 358 pari al nume preciso delle schede trovate nell'ur

Degna di nota la compattezza nella votazione della lista vincitrice; si scontrarono 189 schede compatte, mentre nella soccombente se ne ebbe 63 sole.

La votazione di ieri non abbisog di molti commenti: coloro che hanno caldeggiata la lista che riuscì vi trice avevano impostata con mo chiarezza la questione in questi te mini: consentimento all'indirizzo am ministrativo fino ad ora seguito adesione alla detta sede, e la gr dissima maggioranza dei soci ha mostrato con altrettanta precisione suo pensiero.

Del resto non era possibile che cose andassero diversamente: a pa le benemerenze della cessata Direzio verso l'«Operaia», era logico presum che si volesse dichiarare con un vo ben esplicito che l'affermazione a patriottica dell'ultima assemblea, aveva alcuna rispondenza nè alc fondamento nel pensiero dei più.

Ed un altro significato ben chi ha avuto la votazione di ieri.

Si è sentita la necessità di liber il nostro maggiore e più fattivo so lizio operaio dalla preponderan — conquistata è bene dirlo, solo p l'apatia della parte migliore dei soci di coloro, che impotenti a spiegare altro modo nella vita politica cittadi una sensibile attività, tendevano dell'«Operaia» il loro maggiore e nente, anche a costo di nuocere con competizioni di parte, alla vita d istituzione.

I pensionati ferroviari

Ieri nel pomeriggio nell'aula Mag dell'Istituto Tecnico si riunirono assemblea i pensionati ferroviari.

Presiedeva il sig. Ugo Vaccaro quale espose i desiderata della clas

Dopo ampia discussione venne vot un ordine del giorno col quale domanda: sieno aumentate le attu pensioni calcolando anche gli anni servizio militare; che sia concesso indennizzo di buona uscita, che abolito il bollo sui certificati occorre e sulle domande dei biglietti ferrovi che la pensione sia pagata mensilme e che le pensioni siano assegnate su misura di quattro quinti dello stipe come per tutti gli impiegati dello St

Venne infine nominata una comm sione composta dai sig. Vaccaro Cioffi, e De Wrachen che si rech a Roma a presentare al Ministro L. P. un memoriale.

Onoranze funebri

Offerte alla «Dante Alighieri» in m Teresa Bosero:

fratelli Pittini l. 2, in morte del cav. C. Locatelli: Pietro Piussi l. 5, in morte prof. Giuseppe Fabris: Masciadri Ste l. 5, Pietro Piussi l. 5, Treleani Pio

La tentata fuga di un detenuto

Poco dopo mezzogiorno, venne tradotto dalla stazione in stato d'arresto un giovanotto ventenne probabilmente implicato nei furti ferroviari.

Allorchè la carrozza che lo trasportava fu arrivata sulla soglia della caserma, il giovanotto riuscì a liberarsi *dagli agenti e prese la fuga verso il* Giardino.

Il suo tentativo non riuscì chè poco dopo veniva nuovamente arrestato.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Questa sera o domani nuovissimo programma.

1. Rivista cinematografica N. 12
2. *Odio di teatro* — *dramma*
3. La suggestione — dramma sensazionale
4. *Il sogno di Policarpio* — comicissima.

Dopo l'ultima rappresentazione — verso *le ore 22 a richiesta — verrà rappresentata* **La vergine del giglio** non adatta per signorine.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 17 al 25 maggio 1912

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 4 } Totale
» morti » » 1 } N. 15
Esposti » 4 » 1 }

Pubblicazione di matrimonio - Domenico *Grettoni* esercente con *Ida Ernesta* Filippi casalinga - Giuseppe Walch diret. indus.le con Rosa Bubba civile - Giuseppe *Zilli fuochista ferrov. con Vittoria Marchiol* casalinga - Leonardo Moroldo scalpellino con Maria Zogolo casalinga - Aristide Vaccari *impiegato ferr. con Andreina Trivellino* maestra elem.re - Stalo Duè ferroviere con Ultima Franceschetti casalinga - Carmelo *Lenzi maestro di musica con Mercede* Ceserani civile

Matrimoni — Michele Rizzi muratore con *Anna Rizzi contadina - Alessandro Foschiani* facchino con Maria Sturam casalinga - Giuseppe Cavaletto sorvegliante stradale con *Ermenegilda De Fendi casalinga - Armando* Carafoli agente ferr.o con Irene Ratti civile - Filippo Franceschini operaio della ferriera *con Luigia Berletti contadina.*

Morti — Emilia Fabbro-Casarsa fu Francesco di anni 29 casalinga - Sac. Giacomo *Marcuzzi fu Francesco di anni 70 canonico* - Antonio Malisani di Giovanni di mesi 10 - Gio. Batta Gervasi fu Pietro di anni 78 *oste - Ada Grattoni di Virgino di anni 1* - Antonio Molinari fu Giuseppe di anni 57 agricoltore - Anna Pecoraro-Sant fu *Giuseppe di anni 80 contadina - Eugenio* Talotti di Antonio di anni 36 meccanico - Vincenzo Ronco fu Pietro di anni 42 - Luigi *Nors di Domenico di anni 25 bracciante* - Agostino Pojana Ferruccio Coloricchio di Fabio di mesi 6 - Luigi Zorzi fu Giovanni di anni 54 falegname - Caterina *Orsaria fu* Giovanni ved. Ceresoni di anni 77 bidella - Lucia Casarsa fu Giovanni di anni 79 - Valentino Toscolini fu Sebastiano di anni 40 agricoltore - Virgilio Colugnatti di Raffaele di anni 2 - Angelo Fignon fu Paolo di anni 84 bracciante - Maria Rizzardi fu Michele di anni 71 domestica - Gromese-Ferraris Antonia di Domenico di anni 65 casalinga.

Totale 20 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Ultime notizie

Una battaglia al confine Kurdo
fra turchi e russi
Morti e feriti da ambo le parti

Vienna 26 — Si hanno oggi le prime notizie di un *scontro avvenuto* al confine persiano fra turchi e russi L'agenzia telegrafica russa riceve da *Koi:*

«Il Kan di Cotur Simko informa il governo di Salma che il giorno venti 400 soldati turchi di fanteria con bande kurde hanno accerchiato due villaggi occupando le strade e chiudendo le vie di uscita alla popolazione. Il Kan ha raccolto la sua popolazione armata ed è *accorso in tutta fretta in* aiuto del villaggio. Si è svolto un combattimento ove i turchi hanno perduto sei uomini e quattro fatti prigionieri. I turchi avrebbero abbandonato il luogo».

La stessa agenzia russa riceve da Urmia:

«La popolazione cristiana del villaggio di Angar distante circa 11 chilometri da Urmia aveva pregato il console russo di difenderla contro i kurdo-turchi che usavano loro prepotenze. Il console visitò il villaggio: e i kurdi credendo che il console vi passasse la notte aprirono il fuoco contro la *casa ove il console aveva* passata la giornata. In seguito alle replicate suppliche dei cristiani il console *mandò un reparto di truppe* sotto il comando di un luogotenente, che fu assalito dai kurdo-turchi rinforzati.

I russi risposero energicamente, ma dovettero chiedere rinforzi. Sopraggiunse una compagnia di zappatori con due cannoni respingendo i kurdo-turchi.

I russi distrussero due villaggi ed ebbero un morto e due feriti. I kurdi perdettero 60 uomini.

Il 'maximum, dell'impudenza turca
L'Italia ritiri le truppe!

Filippopoli 26 — Le «Jeune Turc» dopo avere espresso la sua più grande riconoscenza verso l'ineffabile concubina «Neue Freie Presse» per le testimo*nianze di simpatia* che non ha mai cessato di dare ai turchi dal principio della *guerra in poi*, pubblica questi periodi di una petulanza umoristica e di una faccia incredibile per una nazione vinta di cui noi italiani teniamo oltre 2 mila prigionieri fatti sul campo di battaglia

«Quand' anche l'Italia, scrive il «*Jeune Turc», ritirasse* il suo decreto di annessione per sostituirlo con una forma qualunque di protettorato, non ci lascieremo mai ingannare dalle abili e scaltre formule delle cancellerie destinate a calmare la nostra suscettibilità, non ci lascieremo mai iniettare *nessun narcotico* che abbia *lo scopo* di renderci insensibili ad una mutilazione.

Poco ci importa la forma: è il fatto che noi ripudiamo, che non accetteremo mai finchè avremo la forza di vivere e di difenderci... La diploma*zia perderà il suo* tempo *finchè* non farà capire a Roma che il solo mezzo per stabilire *la pace* è il *ritiro* per parte dell'Italia delle sue truppe dalla Tripolitania e le rinunzie alle sue spedizioni da Don Chisciotte nel Mare Egeo e la ripresa della sua posizione leale di fronte alla Turchia sul terreno di negoziati di carattere puramente *economico.*

Per gli espulsi dalla Turchia

Roma 26. — La commissione centrale di soccorso agli espulsi dalla Turchia comunica:

In seguito alle notizie pubblicate che un migliaio di espulsi arrivati a Brindisi si troverebbero colà abbandonati, si sono chieste subito spiegazioni a quel sottoprefetto il quale ha telegrafato comunicando che per i 112 espulsi finora giunti e restati a Brindisi è stato provveduto al vitto ed alloggio. Le opportune disposizioni già date in precedenza assicurano che sarà provveduto convenientemente ad assistere gli altri espulsi chè giungeranno.

Ufficiali turchi in Germania

ATENE 26 — Giunge qui la conferma da *Costantinopoli che il governo ha inviato* in Germania due ufficiali superiori appartenenti al Ministero della guerra, colla missione speciale di sollecitare la casa Krupp per il pronto invio di cannoni o *munizioni o altro materiale da guerra in* Turchia.

La scoperta di un'altra colossale frode sugli alcools

Roma, 26. — A Napoli è stata scoperta un'altra colossale froda sugli *alcools.* Ne sarebbe responsabile un prete, certo Doria. I danni finora constatati sorpasserebbero le 100 mila lire.

Pure a Napoli sarebbe stata scoperta un'altra frode per circa 700 mila lire, in danno dell'ufficio demaniale del registro.

Ne sarebbe responsabile la società napoletana per le imprese elettriche.

Portastendardo fulminato durante la processione

PADOVA, 26. — A Campodarsego durante una *processione religiosa in onore* della Madonna in chiusura delle feste di maggio, il portatore dello standardo, certo Favaron Giovanni di anni 27, andò a sbattere contro i fili della corrente elettrica, *rimanendo all'istante cadavere.*

Grande panico si diffuse fra i componenti la processione.

Abilissimo truffatore arrestato

Roma 26 — Al Gran Hotel è stato stamane arrestato il sedicente conte Giuseppe *Orsi che menava vita* dispendiosa e si occupava della costituzione di una società per la costruzio*ne di case economiche. Si tratta*, secondo la questura, di un truffaldino intelligentissimo, che per le sue imprese *ha avuto un teatro molto ampio*: Rapallo, Milano, il Venezuela, Roma, Venezia, ecc..

A Soma è riuscito a scroccare 25 mila lire al direttore dell'Hotel Quirinale, dove si era qualificato presidente di una infinità di società di là da venire. E' stato denunziato da un *certo Lucatti, al quale* aveva spillato mille lire promettendo un impiego. Ha subito due gravi condanne a Torino e a Lucca per truffa. Appartiene a distintissima famiglia ed è nato a Oliani *(Mondovì)*. E stato tenente dei bersaglieri.

Un impiegato della sua fantastica società è stato *truffato* per 17 *mila* lire un altro per 700.

L'Orsi ha truffato anche un possidente di *Varese* per 15 mila *lire* e poco mancò non scroccasse 40 mila lire ad un commerciante *romano*, certo Bona.

Nel suo studio teneva un ritratto in cui *figurava vestito* colla divisa di generale e dava ad intendere di essere stato ministro della guerra nel Venezuela. Pare che sia stato parecchie volte ricevuto financo dagli onor. Giolitti e Nitti. Un suo amico assicura che *gli affari* dell'ufficio di Roma andavano benone: in un mese l'Orsi guadagnò 216 mila *lire*, ma soltanto nominalmente perchè gli affari si iniziavano e non si concludevano mai.

L'Orsi è *stato* già interrogato dal magistrato e pare che abbia confessato tutto. Ha dichiarato che se l'arresto fosse stato ritardato di *un giorno*, egli ora sarebbe già in salvo.

Il ministro turco delle finanze si è dimesso

Atene, 26 — Si ha da Costantinopoli 25 che le *dimissioni* del ministro delle finanze Nail Bey sono state provocate dal fatto che egli *rilevò* nel consiglio dei ministri che la Turchia non può sopportare, spese militari, e che occorre *quindi* limitarle. Intanto il ministro delle finanze ha cessato da tre giorni i pagamenti più rilevanti; causa la crisi che infierisce in Siria le banche di Costantinopoli rifiutano di scontare degli effetti su quella regione.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via ‹‹ efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su *tutti* i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del **Cav. ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B.mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumori depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI 1113
Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO
Via Benedetto Marcello, 30

REUMATISMI

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavor





Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che *sarà* dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** *onde* saperai regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 51 con *10 tavole*.

Prezzo dei due volumi L. **8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI *d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.*
ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce satinè, mogano, acero, tupelo, per decorazione di *mobili*, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare casse funebri.
CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**
QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOFRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

Stagione Balneare

incantevole spiaggia Viserba (Rimini) 15 giugno apertura Nuovo Grand Hotel Turci - Stelle d'Italia, completamente rimodernati.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

PRESERVATIVI
a NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo......

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.º 6